

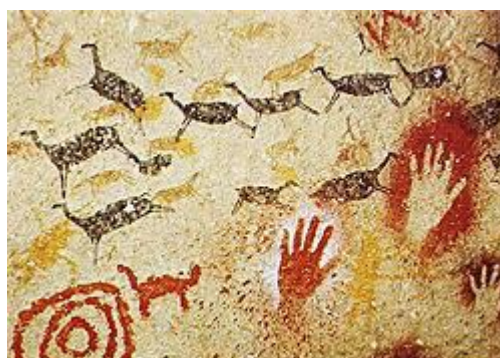
## E L'UOMO INCONTRO' IL SACRO

### Un'archeologia del senso della divinità, dai primi rituali della preistoria al monoteismo

**Julien Ries**, nato nel 1920 ad Arlon in Belgio, cardinale dal 2012, è l'antropologo del sacro più affascinoso del nostro tempo. Nei riti, nei simboli, nelle espressioni del mito ha ricavato la più moderna definizione di uomo. Ora la Jaca Book pubblica in edizione illustrata — immagini che sono veri e propri documenti — *Le origini delle religioni* (pp. 242, euro 49). Un'opera divisa in due parti. Nella prima Ries offre gli elementi per delineare l'«homo religiosus»; nella seconda, con l'aiuto dell'archeologia, egli ci guida nelle forme religiose della preistoria segnalando rituali, innumerevoli tracce simboliche, espressioni mitiche che il tempo non è riuscito a cancellare.

**Ma quando appare tra gli umani il senso della divinità?** O è qualcosa che è già insito nell'animo umano? Il Natale di Dio ha una data? Ries risponde ricordando che il divino si concretizza con la sedentarizzazione, intorno a 10 mila anni prima di Cristo. Successivamente nascono le religioni: in Mesopotamia, in Egitto, nella valle dell'Indo; in una ulteriore fase, dopo la loro diffusione mondiale dalle Americhe al resto dell'Asia, giunge il monoteismo.

**Ries accompagna il lettore** nel percorso per conoscere il messaggio religioso che si trova nell'arte parietale o nei riti funerari del Neolitico, si sofferma sulla caccia e sulla magia insita in questa attività; ricorda i miti agrari, le case sacralizzate, i culti astrali, i santuari. Dalla scoperta della trascendenza Ries ci porta a Dio che si rivela, che entra nella storia. È un percorso che egli ha studiato per tutta la vita. In questo libro lo riassume per un pubblico di non specialisti. Perché nessuno può evitare le domande su Dio.



**Armando Torno** 21 dicembre 2012

---

«Nel III millennio a.C. l'*homo religiosus* della Mesopotamia moltiplicava le immagini divine e conferiva ai propri dèi un volto umano. I testi affermano che l'uomo si affezionava soprattutto al "suo dio", il quale diventava il suo compagno di strada e di cui egli eseguiva gli ordini. All'inizio del II millennio a.C. in Mesopotamia accade un avvenimento che ha una portata storica straordinaria: Dio si rivela ad Abramo e lo sceglie per farne il capostipite del popolo di Israele».  
(da *Le origini delle religioni*, capitolo «Rivelazione di Dio e religioni monoteiste», p. 198)

